



L'inflazione colpisce pure i cani e i gatti

ROMA L'inflazione colpisce anche gli animali domestici tanto che, secondo un'indagine commissionata da Facile.it all'istituto di ricerca Emg Different - considerando tutte le spese (dal cibo al veterinario fino alle assicurazioni e agli accessori) - ogni anno per mantenere un cane servono in media quasi 600 euro e poco meno di 390 euro, invece, per un gatto. Se si considera poi che in Italia una famiglia possiede, in media, due animali emerge come il mantenimento dei "pet" sia una spesa importante all'interno del budget: si va dai 780 euro ai 1.200 euro in base alla tipologia di amico a quattro zampe posseduto. Più della metà (59%) di chi possiede un cane o un gatto, vale a dire oltre 11 milioni di individui, ha ammesso di aver riscontrato - nell'ultimo anno - rincari nei costi di mantenimento dell'animale.

A registrare gli incrementi maggiori, secondo i padroni che hanno dovuto far fronte ad incrementi per almeno un amico a quattro zampe, è stata la spesa destinata al cibo; quasi 9 proprietari su 10 (89%) hanno dichiarato che il prezzo degli alimenti è quello aumentato di più, seguito dai costi del veterinario, rincarati per più delle metà degli intervistati (51%). Guardando nel dettaglio alla tipologia di animale posseduto, la spesa è percepita più gravemente tra i proprietari dei gatti tanto che quasi 2 su 3 (64% contro 58% tra chi possiede fido) hanno dichiarato di aver dovuto far fronte a rincari.

Il 91% di chi ha fronteggiato rialzi per almeno un amico felino si è lamentato soprattutto dell'aumento del cibo (contro l'86% dei possessori di cani), mentre tra chi possiede un cane l'incremento maggiore è stato individuato nelle spese veterinarie (55% contro il 49% per i proprietari di un gatto).

